Comunicato Stampa

CIAMPINI BOCCARDO, SETTE ANNI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

A Novi tornano i protagonisti della lotta alle mafie

Dal procuratore di Palermo Maurizio De Lucia ai familiari delle vittime innocenti delle mafie: un nuovo ciclo di incontri che coinvolgerà studenti, cittadinanza e realtà penitenziarie

Le storie di chi ha combattuto le mafie, di chi ne ha subito la violenza e di chi continua a impegnarsi ogni giorno per la giustizia tornano protagoniste a Novi Ligure. Per il settimo anno consecutivo, il presidio cittadino di Libera in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore Ciampini Boccardo e la Città di Novi Ligure promuove il progetto "**Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie**", un percorso che nel tempo è diventato un punto di riferimento per la formazione civica degli studenti e un'importante occasione di confronto per tutta la comunità.

L'edizione 2026/2027 porterà a Novi Ligure testimoni di particolare rilievo: dal procuratore della Repubblica di Palermo **Maurizio De Lucia**, che ha guidato la Procura durante la cattura di Matteo Messina Denaro, ai familiari di uomini, donne e ragazzi uccisi dalla criminalità organizzata. Storie diverse, accomunate dalla volontà di trasformare la memoria in consapevolezza e impegno civile.

Il programma è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa alla presenza del sindaco **Rocchino Muliere**, dell'assessore alla Pubblica Istruzione **Stefano Moro**, del referente provinciale di Libera **Andrea Vignoli**, di **Valentina Avvento**, docente del Ciampini Boccardo, referente del progetto e presidente dell'associazione Parcival, che gestisce Cascina Saetta, il primo bene confiscato alle mafie in provincia di Alessandria, e di **Giovanni Mercurio**, vicepresidente dell'Istituto Cooperazione Sviluppo ETS APS di Alessandria.

Il progetto si avvale della collaborazione del Coordinamento provinciale di Libera Alessandria, del presidio di Novi Ligure «Domenico Petruzzelli», dell'associazione Parcival, dell'Istituto Cooperazione Sviluppo ETS APS di Alessandria e delle altre realtà della rete territoriale.

Una delle caratteristiche dell'iniziativa è la sua apertura alla cittadinanza. Gli ospiti, oltre a incontrare gli studenti, saranno protagonisti di serate pubbliche, generalmente organizzate alla vigilia degli appuntamenti scolastici, presso la sala conferenze della Biblioteca Civica di Novi Ligure o il Teatro Giacometti.

A questo percorso si affianca un'altra esperienza significativa: gli incontri con le persone detenute, realizzati negli anni passati presso la Casa di Reclusione di Alessandria e oggi estesi anche all'**Istituto Penale per i Minorenni (IPM) di Torino**, nell'ambito delle attività educative promosse dall'Istituto Cooperazione Sviluppo ETS APS di Alessandria.

Questa dimensione del progetto costruisce un vero e proprio **ponte valoriale tra il dentro e il fuori**, mettendo in relazione studenti, cittadini e giovani inseriti nel circuito penale minorile attraverso le testimonianze e i principi della legalità, della responsabilità e della dignità umana. La scuola, le associazioni, le istituzioni e le realtà penitenziarie diventano così parte di un'**agenzia educativa diffusa**, capace di superare i confini dei singoli luoghi e promuovere una cultura condivisa della cittadinanza e della giustizia.

Gli ospiti della settima edizione

Il primo incontro è previsto nell'ultima settimana di novembre, con **Brizio Montinaro**, fratello di Antonio Montinaro, agente della scorta di Giovanni Falcone, ucciso nella strage di Capaci del 23 maggio 1992 insieme al magistrato, alla moglie Francesca Morvillo e agli agenti Vito Schifani e Rocco Dicillo.

Nell'ultima settimana di gennaio 2027 arriveranno **Giuseppe e Raffaella Fazio**, genitori di Michele Fazio, il ragazzo di appena 15 anni ucciso il 12 luglio 2001 a Bari Vecchia, durante uno scontro a fuoco tra clan rivali. Da quella tragedia è nato un lungo percorso di testimonianza e impegno contro la criminalità organizzata.

Il 18 e 19 febbraio sarà la volta di **Maurizio De Lucia**, procuratore della Repubblica di Palermo. Entrato in magistratura nel 1990, ha attraversato alcune delle stagioni più importanti della lotta a Cosa nostra, lavorando alla Direzione distrettuale antimafia e alla Procura nazionale antimafia, prima di guidare la Procura di Messina e, dall'ottobre 2022, quella di Palermo.

Sotto la sua direzione, il 16 gennaio 2023, è stata portata a termine l'operazione che ha condotto all'arresto di Matteo Messina Denaro, dopo trent'anni di latitanza. Il suo incontro offrirà l'opportunità di approfondire l'evoluzione delle organizzazioni mafiose e gli strumenti utilizzati dallo Stato per contrastarle.

Nel mese di aprile, in una data ancora da definire, sarà ospite **Alessio Cordaro**, figlio di Lia Pipitone, giovane donna palermitana assassinata dalla mafia nel 1983, a soli 25 anni. Figlia di un boss mafioso, Lia aveva scelto di ribellarsi alle imposizioni della famiglia e alle regole dell'ambiente criminale in cui era cresciuta. Una storia di libertà e autodeterminazione, sulla quale il figlio ha continuato a chiedere verità e giustizia.

È previsto inoltre il ritorno a Novi Ligure di **Luisa Impastato**, nipote di Peppino Impastato e presidente di Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato, a Cinisi. Luisa prosegue l'impegno della famiglia nella conservazione della memoria di Peppino, il giovane giornalista e attivista assassinato dalla mafia il 9 maggio 1978 per la sua attività di denuncia contro Cosa nostra, condotta anche attraverso Radio Aut.

Le date ancora da definire saranno comunicate dagli organizzatori nelle prossime settimane.

La legalità si impara anche fuori dall'aula

Il progetto non si esaurisce negli incontri con gli ospiti. Durante l'anno scolastico gli studenti saranno coinvolti in lezioni, letture, cineforum, laboratori e attività di ricerca, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del fenomeno mafioso, superare stereotipi e sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nella società.

Particolare attenzione sarà dedicata ai beni confiscati alle mafie e al loro riutilizzo sociale. Sono previste visite didattiche in beni confiscati alle mafie e restituiti all'uso sociale, come Cascina Saetta di Bosco Marengo, esperienze che dimostrano come i patrimoni sottratti alla criminalità organizzata possano essere restituiti alla collettività e trasformati in luoghi di partecipazione, educazione e solidarietà.

Il programma comprende, per gli studenti, anche un viaggio didattico a Palermo, nei luoghi simbolo della lotta alla mafia, e la prosecuzione di attività che negli anni hanno caratterizzato il progetto.

Proseguirà inoltre l'intitolazione delle aule scolastiche alle vittime innocenti delle mafie, attraverso targhe sottoscritte dagli ospiti. Un'iniziativa che rende la memoria parte della quotidianità scolastica, associando ai luoghi dello studio i nomi e le storie di chi ha perso la vita per mano della criminalità organizzata.

Sette anni di testimonianze e impegno civile

Dal suo avvio, nell'anno scolastico 2020/2021, il progetto ha portato al Ciampini Boccardo alcune delle figure più significative dell'antimafia italiana.

Tra gli ospiti delle precedenti edizioni figurano **don Luigi Ciotti**, fondatore di Libera, i magistrati **Giancarlo Caselli**, **Giuseppe Ayala**, **Leonardo Guarnotta**, **Sebastiano Ardita**, **Alfonso Sabella** e **Giacomo Ebner**, insieme a testimoni diretti delle stragi mafiose e familiari delle vittime. Hanno incontrato gli studenti anche **Fiammetta Borsellino**, **Luisa Impastato**, **Margherita Asta**, **Piera Aiello**, **Giovanni Chinnici**, **Giuseppe Costanza**, **Angelo Corbo** e **Giovanni Paparcuri**, sopravvissuto all'attentato mafioso del 29 luglio 1983 in via Pipitone Federico a Palermo, nel quale persero la vita il magistrato Rocco Chinnici e tre uomini della sua scorta.

Un patrimonio di testimonianze che ha permesso agli studenti di conoscere non soltanto i grandi avvenimenti della storia italiana, ma anche le conseguenze che la violenza mafiosa ha avuto sulla vita delle persone e delle loro famiglie.

Dalla memoria alla responsabilità

L'obiettivo del progetto è quello di formare cittadini consapevoli, capaci di riconoscere i fenomeni mafiosi, comprendere i meccanismi attraverso i quali la criminalità organizzata si infiltra nella società e sviluppare strumenti critici per contrastare ogni forma di illegalità.

Un percorso che mette al centro i valori della Costituzione, il rispetto dei diritti, la responsabilità individuale e collettiva e la partecipazione alla vita democratica. La collaborazione tra scuola, istituzioni, Libera, Istituto Cooperazione Sviluppo e associazioni del territorio rappresenta uno degli elementi fondamentali di questa esperienza. Un progetto che unisce educazione scolastica, partecipazione civica e percorsi educativi negli istituti penitenziari, nella convinzione che la cultura della legalità debba raggiungere tutti i luoghi della comunità. Perché la cultura della legalità non si costruisce soltanto attraverso la conoscenza delle leggi, ma anche attraverso la memoria, l'esempio e la capacità di scegliere, ogni giorno, da che parte stare. Il calendario definitivo e le sedi dei singoli appuntamenti saranno comunicati progressivamente.

dal Palazzo Comunale, 9 novembre 2026

L'Ufficio Stampa